

HA PRESO IL VIA LA 18.a EDIZIONE DEL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE

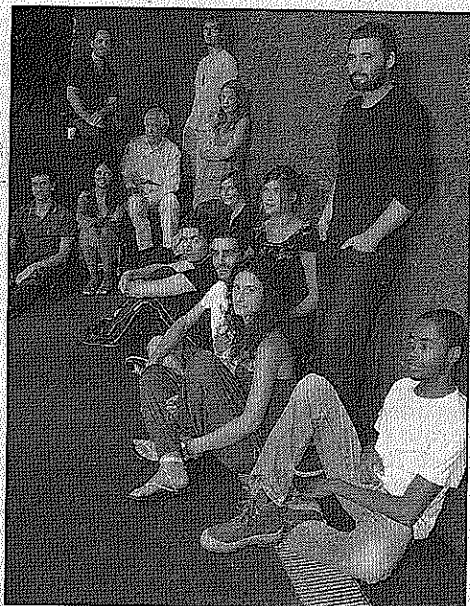
# Udine, alla "scuola dei maestri" sfilano i volti nuovi della scena

IL PICCOLO

MARTEDÌ 4 AGOSTO 2009

**UDINE** Stavolta sono taciturni, attenti, diligenti. Un gruppo di dodici allievi modello. Ma capita che siano ogni anno diversi per carattere, per attitudine, per aspettative, i giovani attori dell'Ecole des Maitres, "la scuola dei maestri". Da 18 edizioni questo corso internazionale di formazione teatrale avanzata porta in Friuli i volti nuovissimi della scena europea. Le loro voci, i loro corpi, i loro talenti. E li plasma.

Julie, Alice, Luca, Gwendal, Aurora, Rodrigo, e altri sei con loro. Per la 18esima volta, una manciata di giovani interpreti diplomati e selezionati tra le principali Accademie di Portogallo, Francia, Belgio e Italia troveranno per un mese occasione di lavoro e di confronto con un "maestro" del teatro contemporaneo. La cooperazione tra il CSS di Udine, l'Ente Teatrale Italiano e altri 4 partner istituzionali europei, ha permesso che anche quest'anno



Gli allievi della Nouvelle Ecole des Maitres

l'Ecole des Maitres, ideata e diretta da Franco Quadri, prendesse il via. Ieri mattina a Udine, il Teatro San Giorgio ha ospitato il primo incontro tra i dodici attori e il "maestro" che quest'anno se ne prenderà cura, Arthur Nauzyciel. Il programma prevede due settimane in teatro a Udine, poi un'altra decina di giorni a Liegi, in Belgio, quindi la presentazione

del risultato di questa esperienza di alta formazione nelle quattro città partner dell'iniziativa: Liegi (il 27 agosto), Reims (il 29), Roma (il 2 settembre) e Lisbona (il 5).

"Siate pronti" raccomanda Nauzyciel ai dodici, seduti disciplinatamente di fronte a lui. "Ai miei attori non chiedo di indossare subito una maschera, di impersonare un ruolo. Con loro, prima

di tutto, cerco uno scambio. Che dev'essere franco, spontaneo, immediato. Tanto per voi quanto per me, è l'occasione di una volta sola, perché non è nelle mie abitudini ritornare due volte su una stessa esperienza".

Francese di Parigi, 42 anni, regista e direttore dal 2007 del Centre Dramatique d'Orleans, Arthur Nauzyciel è di quelli che prendono in mano

subito la situazione e adorano gli ostacoli. "Sono gli ostacoli, le difficoltà, le restrizioni ad eccitare la mia fantasia e la mia progettualità. Ecco perché con questo gruppo di giovani attori ho scelto di lavorare esclusivamente in lingua inglese", spiega guardandoli negli occhi ad uno ad uno. E rivolto verso di noi aggiunge: "Vengono da Francia, Belgio, Portogallo e Italia, quindi l'inglese, per loro come per me, è una seconda lingua. Mi incuriosisce scoprire in che modo parlare una lingua che non sia la nostra lingua materna, modifichi i comportamenti, le cose che diciamo, la maniera in cui si rapportiamo al prossimo. E' un campo di riflessione fondamentale per un regista, indispensabile per degli attori".

Di attori Nauzyciel ne ha conosciuti parecchi, dal momento che il cam-

bio di continente e di del registro linguistico è per lui questione quotidiana: dall'Odeon di Parigi e dal Beckett Festival di Dublino è passato senza batter ciglio a Buenos Aires e lavora con compagnie statunitensi come l'American Repertory Theatre di Boston.

"Giorni felici" dell'irlandese Beckett, "Piazza degli Eroi" dell'austriaco Bernhard, "Lotta di nero contro cani" del francese Koltés, sono i testi su cui si è impegnato di più. "Per i ragazzi dell'Ecole des Maitres ho pensato a "Casa di bambola" del norvegese Ibsen, ma in una traduzione rigorosamente inglese". Julie, Alice, Luca e gli altri ascoltano con attenzione. Sanno che non sarà una passeggiata, ma è un'esperienza che vale la pena giocare: in palio è la formazione alta, il respiro internazionale.

Roberto Canziani